

## Quando l'arte del riciclo diventa lotta alla miseria

*Ecco come gli oggetti di guerra sono stati riutilizzati*

**OGGETTI RARI**, utilizzati e riadattati quando la miseria dopo la guerra era l'unica certezza quotidiana e l'ingegno la leva per sopravvivere. Riciclando ciò che la bufera bellica aveva lasciato sui cruenti campi di battaglia, donne, uomini e bambini raccattarono tutto quello che poteva essere nuovamente utile, ed è per mostrare la seconda vita di questi strumenti che nasce 'Parole di guerra oggetti di pace': l'esposizione di oltre duecento oggetti allestita nel centro culturale 'La Scuola' di Marano di Castenaso. Il cappotto di un soldato tedesco diventato spaventapasseri, la scarabattola utilizzata dai preti di montagna per avvisare che la messa stava iniziando perché non si potevano usare le campane, la catena per pulire il fucile riadattata a rosario o elmetti montati su granate e trasformati in lampade, sono solo alcuni esempi degli oggetti protagonisti della mostra aperta al pubblico fino al 1 marzo. Ad accompagnare i visitatori in questo lungo viaggio nel passato anche le storie di alcuni soldati a cui appartenevano alcuni oggetti. Non solo, in un'apposita sala è esposta una mostra di giornali risalenti all'epoca bellica, materiale non recuperato nelle biblioteche ma da cittadini privati di mezza Europa. La mostra è curata da Angelo Nataloni, Bruno Zama e Roberto Zalambani. A. C.